

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

164 (LV | II) | 2011
Varia

John Conteh-morgan, Irène Assiba d'almeida (dir.), *The Original Explosion that Created Worlds: Essays on Werewere Liking's Art and Writings*

Claudia Mansueto



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5801>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 471

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Claudia Mansueto, « John Conteh-morgan, Irène Assiba d'almeida (dir.), *The Original Explosion that Created Worlds: Essays on Werewere Liking's Art and Writings* », *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 01 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5801>

Questo documento è stato generato automaticamente il 1 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

John Conteh-morgan, Irène Assiba d'almeida (dir.), *The Original Explosion that Created Worlds: Essays on Werewere Liking's Art and Writings*

Claudia Mansueto

NOTIZIA

JOHN CONTEH-MORGAN, IRÈNE ASSIBA D'ALMEIDA (dir.), *The Original Explosion that Created Worlds: Essays on Werewere Liking's Art and Writings*, Amsterdam-New York, Rodopi, 2010, 359 pp.

- 1 Il volume analizza gli aspetti più interessanti dell'opera e dell'ideologia della poliedrica scrittrice camerunese Werewere Liking. I numerosi saggi che lo compongono sono suddivisi in sei parti: la prima (pp. 29-105), con i contributi di Michelle MIELLY, Peter HAWKINS, Juliana MAKUCHI NFAH-ABBENYI e Yvette BALANA, illustra la straordinaria creatività artistica e letteraria di Liking; la seconda (pp. 109-147), che comprende i saggi di Eloïse BRIÈRE, Odile CAZENAVE e Hélène TISSIÈRES, si sofferma sul pensiero; la terza (pp. 151-211), costituita dagli articoli di Judith MILLER e John CONTEH-MORGAN, si focalizza sulle peculiarità del "teatro funzionale" di Liking; la quarta (pp. 215-257), che riunisce gli studi di Joseph MWANTUALI e Sewanou DABLA, evidenzia il carattere sperimentale della poesia dell'autrice africana; la quinta (pp. 261-297), con i contributi di Marjolijn DE JAGER e di Jeanne DINGOMÉ, studia le peculiarità del linguaggio sovversivo di Liking; la sesta (pp. 301-332) è costituita dalle riflessioni conclusive di Irène ASSIBA D'ALMEIDA.
- 2 Ci soffermeremo brevemente soltanto su alcuni degli articoli che ci sembra meglio contribuiscono ad illustrare le varie sfaccettature dell'opera e della figura della scrittrice. Michelle MIELLY pone l'accento sullo straordinario impegno sociale di Liking, fondatrice del villaggio Ki-Yi per giovani disadattati. Elise BRIÈRE riflette sulla polifunzionalità del

linguaggio della scrittrice, per la quale il potere salvifico dell'arte deve aiutare il continente africano a rinascere, a riappropriarsi del proprio passato per ricongiungersi al mitico universo degli antenati. Nella terza sezione, Judith MILLER, analizzando la pièce *Héros d'eau* (1993), evidenzia come per la scrittrice solo il passato sia maestro di vita, rimedio per sanare le ferite prodotte dalla pseudo-cultura occidentale che ancora oggi inquina i valori morali ed i principi ideologici africani con il suo veleno e con i suoi modelli di ignobile bassezza ed ipocrisia. Esorcista e veggente, spinta dalla sua moralità e dal suo orgoglio a liberare il popolo camerunese dalla possessione maligna dell'Occidente, Werewere Liking, come sottolineano nella quarta e quinta parte del volume Séwanou DABLA e Jeanne N. DINGOMÉ, utilizza un linguaggio disgregato e deflagrante, ambiguo e polifonico, plurale e frammentario come l'identità africana. A conclusione del lavoro, Irène ASSIBA D'ALMEIDA abbozza una sintesi della figura di Werewere Liking servendosi di un neologismo creato dall'autrice stessa, «misovire» (p. 303) che significa fiera interprete di un'umanità orgogliosa, capace di frantumare il ghiaccio del fittizio presente per immergersi nelle acque del mitico e multiforme passato.